

Rassegna del 30/10/2022

Nazione Pontedera	La storia corre ancora - «C'era una volta una pista...» Il museo fa rivivere l'ex velodromo	Esposito Sarah	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Tutta Fornacette al nuovo Museo della bicicletta	...	5



INAUGURATO IL MUSEO DEDICATO ALL'EX VELODROMO

LA STORIA CORRE ANCORA

Esposito a pagina 2

«C'era una volta una pista...» Il museo fa rivivere l'ex velodromo

In tanti a Fornacette al taglio del nastro. Il sindaco: «Oggi inauguriamo un posto dell'anima»

OMAGGIO
Un bassorilievo
di Paolo Grigò
dedicato
a Fausto Coppi

STEFANO STACCHINI
«Qua si veniva
a sperimentarne
l'ebrezza
della velocità»

di **Sarah Esposito**
FORNACETTE

Il suono della campanella annuncia l'ultimo giro di pista. L'ultima pedalata all'interno di quello che un tempo era il velodromo di Fornacette. Ieri pomeriggio un'intera comunità si è data appuntamento per scrivere un nuovo capitolo della decennale storia della bici in questo angolo di Valdera. «C'era una volta una pista. E la storia che stiamo per raccontare racchiude un se-

colo di imprese e avvenimenti». Con queste parole si è aperta la cerimonia di inaugurazione del museo della bicicletta, intitolato a Manolo Baggiani, storico presidente della Polisportiva Nevilio Casarosa, e del Centro Polifunzionale Velodromo. «**Oggi è una bellissima** giornata - ha detto il sindaco di Calcinia Cristiano Alderigi - restituiamo alla comunità un luogo di socialità, di sport e di aggregazione. Cambiano le forme e i modi per utilizzare questo mezz-

zo, ma non si affievolisce affatto la passione per la bici e la sua valenza sportiva ma anche sociale, ricreativa e ambientale. Pertanto, pur in un periodo di



difficoltà sociale ed economica così lungo, abbiamo mantenuto la determinazione di terminare, allestire e inaugurare il museo della bicicletta in una continuazione ideale con ciò che rappresentò il velodromo. Oggi inauguriamo un posto dell'anima, un luogo che non avrà solo un mero senso conservativo ma sarà uno spazio vivo, uno spazio polifunzionale che darà ancor più valore al luogo in cui sorge». L'idea di realizzare il museo nell'area in cui sorse il velodromo è un punto che si ritrova nei programmi delle amministrazioni comunali da oltre 15 anni. Un piano che nel tempo ha subito cambiamenti e problematiche, nebbie che si sono diradate soltanto ieri sera. È un'inaugurazione a tappe, oltre al tempio dedicato alla bici, ci sono le opere d'arte, o meglio i segni d'arte come li ha definiti uno dei due autori Stefano Stacchini, che ricordano il significato del luogo. Una piccola rotatoria verde ricorda la pista, al centro è collocato il bassorilievo realizzato da Paolo Grigò dedicato a Fausto Coppi. «Un omaggio al campione - spiega Grigò - due lastre di bronzo che rappresentano su un lato il momento in cui Coppi è venuto al velodromo di Fornacette, lo storico scambio di borraccia con Bartali e un altro dedicato alla montagna. Il suo ricordo è rimasto indelebile per tutti quelli che lo hanno incontrato qui». Dall'altro lato, la terribile curva impressa nella memoria dei corridori e dei bambini che provavano a imitarne le gesta, c'è un altro segno d'arte che rappresenta l'anima del ciclismo, la solidarietà, il gruppo. «Era una curva difficile - ricorda l'artista Stefano Stacchini - quasi veniva da ragazzini a sperimentarne l'ebbrezza della velocità. Questo gruppo di ciclisti non sta gareggiando, il mio augurio è che arrivino tutti primi».

Tante le presenze politiche, dalla ex sindaca Lucia Ciampi, all'assessora regionale Alessandra Nardini fino alla neo senatrice Ylenia Zambito. E poi gli uomini di sport Francesco Moser, Marco Villa, Dario Broccardo e Silvio Martinello. La giornata di festa si è conclusa con l'intitolazione a Carlo Orsini dell'area verde che circonda il museo.

LA STORIA

«Siamo io e Moser» Quella foto scattata tanti anni fa



Una foto collega il passato al presente. È datata 1982 scattata in occasione del trofeo Baracchi a Pontedera. «Vede? Questo è Francesco Moser e questa sono io, avevo vent'anni. Avevo visto il passaggio della gara e poi lo avevo incontrato mentre usciva da un portone». Federica Paolini ci mostra le foto di quarant'anni fa e poco dopo le fa vedere a Moser arrivato a Fornacette per l'inaugurazione del museo del ciclismo. «Si ricorda dov'era qui?». Il campione si fa largo tra gli ammiratori, sorride, si presta per selfie e fotografie, scherza con gli amanti della bicicletta su freni, telai e prestazioni e poi si sofferma a guardare quegli scatti che Federica gli mostra. E in un attimo si ricrea la situazione giusta per una nuova foto. Oggi come quarant'anni fa. Un tuffo nel passato, un viaggio indietro di quarant'anni nel bel mezzo di quella carriera che l'ha visto aggiudicarsi un Giro d'Italia e diverse classiche, tra cui tre Parigi-Roubaix, due Giri di Lombardia, una Freccia Vallone, una Gand-Wevelgem e una Milano-Sanremo, oltre ad un campionato del mondo su strada e uno su pista nell'inseguimento individuale. Un uomo da record che vanta ben 273 vittorie su strada da professionista tanto da risultare ancora oggi il ciclista italiano con il maggior numero di successi.



Tanti ciclisti hanno reso omaggio all'ex velodromo. Sopra, l'opera dedicata a Coppi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

04671

04671

Taglio del nastro Tutta Fornacette al nuovo Museo della bicicletta

► Inaugurazione in grande stile per il Museo della bicicletta di Fornacette, intitolato a Manolo Baggiani, realizzato nell'area dove fino a qualche anno fa sorgeva il velodromo, o la "pista" come lo chiamano nel paese del territorio di Calcinai. Oltre al sindaco Cristiano Alderigi, anche l'assessora regionale alle pari opportunità, Alessandra Nardini, e la parlamentare del Pd Ylenia Zambito. Presente anche l'ex grande campione del pedale Francesco Moser e altri volti noti del ciclismo su pista



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

